

# Al Sant'Anna 16 morti, case di riposo in ginocchio

Corriere di Bologna  
3 aprile 2020

Le case di riposo sono colpite da un numero crescente di decessi e messe in ginocchio anche dalla mancanza di personale per i tanti operatori in quarantena. Basta pensare che soltanto alla Sant'Anna di via Pizzardi ci sono stati 16 decessi. La situazione già drammatica rischia di esplodere (come quella di alcuni centri per disabili) ed è per questo che i sindacati uniti chiedono al prefetto di intervenire mandando se necessario la Protezione civile a gestire questo delicatissimo fronte.

a pagina 3 **Testa**

Alla Sant'Anna i decessi sono 16, diversi anche all'Albero Blu di Crevalcore e al San Domenico di Budrio; 10 al Parco del Navile per diversamente abili

## Personale dimezzato e morti È dramma case di riposo

I sindacati: «Tanti operatori in quarantena, serve la Protezione civile»

Le case di riposo conservano il loro drammatico, e disperato, status, di bombe ad orologeria. Tanto che adesso dovrà intervenire anche il prefetto Patrizia Impresa chiamato in causa, insieme al governatore Stefano Bonaccini, dai segretari generali bolognesi di Cgil, Cisl e Uil.

Maurizio Lunghi, Danilo Francesconi e Giuliano Zignani hanno preso carta e penna per segnalare l'allarme organico all'interno delle cosiddette Cra, le case di residenza per anziani, e chiedere una decisione tempestiva. Anche l'intervento della Protezione civile, se necessario.

«Il numero di positivi, sia tra i lavoratori che tra gli utenti aumenta — denuncia — perché manca il perso-

nale necessario all'assistenza». «Tutte le strade per trovare le professionalità sono state battute — informano — ma per il Sant'Anna e Santa Caterina di Bologna e l'Asp Rodriguez di San Lazzaro è necessaria una decisione straordinaria che eviti il propagarsi del contagio». La motivazione è sempre la stessa: all'interno di queste strutture non è garantita né la sicurezza degli anziani fragili né la sicurezza di coloro che si stanno prendendo cura di essi.

Un grido d'allarme che si lancia anche, e nuovamente, dal Sant'Anna dove, dall'inizio dell'emergenza Covid-19, si contano già 16 decessi e dove per la prima volta ieri sono stati — proprio come ha in

animo di fare la Regione — effettuati i primi 20 test sierologici sui dipendenti. «L'esame del sangue è molto più rapido e ci consente — precisa il direttore Gianluigi Pirazzoli — di prendere decisioni tempestive. I nostri operatori e gli impiegati amministrativi, che stiamo sottoponendo a tampone laddove si presentano i sintomi, sono allo stre-

mo. Li voglio ringraziare uno ad uno. Stanno lavorando in modo commovente e avrebbero bisogno urgente di rinforzi. Non possono essere i singoli a salvare il mondo, serve l'intervento delle istituzioni».

Dagli ultimi referti dei tamponi sono state 10 le nuove positività riscontrate fra gli operatori e 14 fra gli anziani residenti. Purtroppo i numeri dell'emergenza del Sant'Anna non sono gli unici. Tragica anche la situazione al centro Battindarno (dove finalmente ieri sono stati fatti i primi tamponi agli operatori), un decesso e 10 contagiati, e del Parco del Navile, dove sono ospitati anche disabili. «Lì su 110 ospiti — denuncia Fabio Perretta del sindacato di base

Usb che ha segnalato il caso anche all'assessore regionale al Welfare, Elly Schlein — sono già 20 i contagiati e 10 i decessi. La metà del personale è in quarantena così come, per lo stesso motivo, sono assenti tutti i responsabili della struttura, gestita da Cadiai e cooperativa Gulliver».

Perretta fa il quadro anche della Cra di Crevalcore con una quindicina di positivi e diversi decessi e della residenza cittadina Albero Blu, gestita dalla cooperativa Dolce, «dove il 60% del personale è in malattia e ci sono già 4 casi accertati mentre nessun dipendente è stato sottoposto a tampone». Un nuovo decesso anche al San Domenico di Budrio. Altro nervo scoperto: l'assistenza domiciliare. «In

San Donato ci sono 8 operatrici positive — fa il conto Perretta — che, spostandosi di casa in casa, hanno potuto essere anche vettori di contagio. Il personale si protegge, oltretutto, con dispositivi inadeguati».

Parallelamente, scendono in campo i sindacati dei pensionati che hanno donato 8.000 euro per le mascherine. «Vanno distribuite — spingono Antonella Raspadori (Spi-Cgil), Sergio Palmieri (Fnp-Cisl) e Gianfranco Martelli (Uil Pensionati) — a coloro che fanno attività socio assistenziale a domicilio nei confronti dei soggetti fragili e degli anziani».

**Alessandra Testa**

## **Il grido d'allarme**

I segretari di Cgil, Cisl e Uil hanno chiamato in causa il prefetto perché prenda in mano le cose